

*I FILI*

21



Antonio Praena

**TRA CIELO E TERRA**

(Antologia poetica 2003- 2013)

*a cura di*

ALESSIO BRANDOLINI

EDIZIONI FILI D'AQUILONE

Questo libro è stato pubblicato con il sostegno di LUIS SERRANO LORCA, MARÍA JOSÉ DONAIRE ARIZA e JAVIER LÓPEZ CUERVO. A loro la nostra profonda gratitudine per il disinteressato mecenatismo verso la poesia e la sua divulgazione che realizza ponti tra differenti lingue e culture.

Edizioni originali:

© *Humo Verde*, Amarú Ediciones, Spagna 2003

© *Poemas para mi hermana*, Ediciones Rialp, Spagna 2007

© *Actos de amor*, 2011, 2ª edizione Raspabook Editor, Spagna 2016

© *Yo he querido ser grúa muchas veces*, Visor Libros, Spagna 2013

© Antonio Praena

© Introduzione Gloria Bazzocchi

Traduzione dallo spagnolo di Alessio Brandolini

© 2017 EDIZIONI FILI D' AQUILONE

via Attilio Hortis, 65

00177 – Roma

**[www.efilidaquilone.it](http://www.efilidaquilone.it)**

[info@efilidaquilone.it](mailto:info@efilidaquilone.it)

Prima edizione: SETTEMBRE 2017

ISBN 978-88-97490-24-1

progetto grafico di Matteo Moscarda

Impaginazione di Giuseppe Ierolli

# Il guerriero ferito

di Gloria Bazzocchi

*Tra cielo e terra*: non può esserci titolo più adatto per definire l'antologia di Antonio Praena, specchio di una traiettoria umana travagliata e autentica, segno di un'intensa esperienza di amore pienamente vissuta sulla terra, ma illuminata dalla scoperta di quella Luce che tutto spiega, di quell'Amore che tutto trascende.

Non si pensi, però, a una poesia religiosa intesa in senso spiritualistico perché da questa selezione di componimenti, tratti dalle raccolte *Humo verde* (2003), *Poemas para mi hermana* (2006), *Actos de amor* (2011) e *Yo he querido ser grúa muchas veces* (2013) emerge con forza un io poetico tormentato che si rivela senza maschere per quello che è e che è stato. Un io impegnato nella titanica lotta contro la bestia che da sempre lo pervade, nel tentativo vano di fuggirle, per poi scoprirsi nient'altro che un uomo morto, tragicamente illuminato da stelle nere (*8 de junio*). Un io fatto di eccessi e di estremi inconciliabili, l'io di un guerriero pieno di rabbia, angosciato e ferito, che si riflette in una poesia fatta di contrasti, spesso a tinte forti, con immagini dure da cui affiorano la condizione ineludibile del male e un lucido senso di finitudine.

L'umano si svela tutto in questa esperienza di smarrimento, di buio, di follia, di morte, eppure non può censurare il bisogno di un senso, di una luce, di un bene più grande, incarnato in quel grido che si leva ogni notte, come non può evitare di lasciarsi sorprendere dalla vita che, inaspettatamente e nelle forme più strane, alla fine, risponde.

Così capita di assistere per caso a un funerale, in una chiesa di Trastevere, e capire che le cose non vanno mai come dovrebbero, perché c'è un Mistero che decide le ore che scandiscono la vita, la morte, l'amore, persino le parole, e che si manifesta in un raggio di sole improbabile a dicembre (*Estadística*). O di essere

salvati, dopo una notte di perdizione a Madrid, dalla dolcezza di una taxista, dal suo aspetto dimesso e la sua disarmante normalità (*Dedicatoria*). O ancora, di tornare dopo un viaggio nel nord dell'Europa e scoprire che quell'amore che si è sempre cercato, l'amore degli affamati, gli assetati, gli ignudi, i carcerati, i malati, gli errabondi, i morti è sempre stato lì, vicino a casa, a Granada, e si incarna negli affetti domestici (*Volver*).

Proprio agli affetti domestici sono dedicate alcune tra le poesie più toccanti dell'antologia, in cui il verso si rasserena e pare trovare conforto nella rievocazione nostalgica delle proprie origini. Il ricordo delicato del padre bambino (*Patria*), pastore puro, innocente e buono che conduce il cuore disperato del poeta verso la patria-famiglia, quel luogo nel mondo dove poter fare sempre ritorno; o ancora il padre, evocato nell'estate, lavoratore instancabile tra i peschi, a cui il figlio sente di dovere il frutto dei suoi versi (*Melocotoneros*). Quindi la madre, che rivive nel maglione intrecciato per la figlia, metafora di un amore che permane oltre il tempo, dimensione di per sé invincibile, ma unica condizione che consente di amare. Perché il tempo porta sì via le cose, ma permette che la vita prenda forma. Così il poeta invita la sorella a realizzare l'ossimoro di imprese quotidiane, di gesti semplici, come imparare a tessere le proprie ore per lasciare in ricordo ai figli altri maglioni, intrecciati coi nodi della memoria. Le poesie per la sorella acquistano dunque la forma di un invito a riflettere sul tempo e a vivere ogni istante come pienezza di vita: le cose di ogni giorno acquistano un senso solo perché attraversate dal Mistero che le fa. Ma occorre averne consapevolezza, nonostante il Mistero rimanga Mistero fino a quando non sarà la morte a svelarlo (*Instante*). L'amore profondo per la sorella si manifesta poi in quello tenero per il figlio di lei. Nei bellissimi versi della poesia dedicata al nipote (*Emmanuel*) traspare tutto il bene per quei "quattro azzurri anni" in cui il poeta trova la forza e il coraggio per affrontare le sfide del futuro, offrendogli, in cambio, esempi di amore vivo: Ulisse, San Francesco, Meister Eckart, Ildegarda di Bingen, Edith Stein, Federico García Lorca.

La condizione di religioso di Praena si evince dalle poesie in cui fa riferimento alla vita monastica (*El joven fraile*, *Castidad*, *1 Pe 4,8*, *Cuarenta*, *Pájaros en Scala-Coeli*, *No es cosa*, *Quizá*

*una golondrina*), segno di una vocazione profonda e consapevole, basata oltre che sul riconoscimento del Mistero come senso ultimo dell'esistenza, sulla scelta di un Amore che è possibilità concreta di essere felici già su questa terra.

Il bisogno di elevarsi s'incarna nella simbologia degli uccelli che caratterizza la produzione più recente. Qui il poeta, in volo o alla ricerca di un nido a cui fare ritorno, si fa vento, aria, canto per dare voce e respiro agli ultimi, ai dimenticati, ai vinti (*Vuestro*), oppure attinge alle ali rosate degli uccelli, riflesso dell'aurora, per purificare se stesso (*Pureza*). Colpisce, tra le altre, la poesia che dà il titolo alla raccolta, *Yo he querido ser grúa muchas veces*, dove la gru in cui il poeta vorrebbe trasformarsi altro non è che la manifestazione del suo desiderio di essere solo un semplice attrezzo, tra il cielo e la terra, rifugio per gli uccelli migratori fino al giorno in cui, finito il suo umile compito, verrà smantellato. Allora sarà la morte a liberarlo della sua rigidità strutturale per fargli spiccare il volo verso il cielo. L'umile funzione della gru, strumento di amore e di accoglienza, rimanda a un'altra poesia della raccolta, *Tríptico Portinari*. Nel celebre quadro di Hugo van der Goes quel che colpisce il poeta è l'irrompere sulla scena del gruppo dei pastori, la cui umile e serena devozione altro non è che la rappresentazione della miseria umana commossa davanti a un Dio che nasce, povero tra i poveri. Qui non ci sono uccelli, né cielo, perché di fronte al Mistero che si fa carne non servono, basta inginocchiarsi e riconoscerlo, così come si è, pienamente uomini.

Leggere i versi di Praena emoziona e commuove perché in essi si percepisce un accento di verità che riecheggia attraverso una voce originale, capace di far convivere senza forzature sacro e profano, cultura classica e postmoderna, quotidianità e trascendenza. Una poesia caratterizzata, dal punto di vista stilistico, da un grande rigore formale fondato su una solida formazione intellettuale che traspare dai tanti riferimenti letterari, filosofici, teologici e artistici a cui rimanda e che consentono, a chi legge, di vivere un'esperienza etica ed estetica di altissimo livello.





# Tra cielo e terra

*Il vantaggio essenziale per un poeta non è avere a che fare con un mondo bello: è, piuttosto, riuscire a vedere al di là della bellezza e della bruttezza; è riuscire a vedere la noia e l'orrore, e la gloria.*

T. S. ELIOT ("L'uso della poesia e l'uso della critica")



**FUMO VERDE**  
(2003, *Humo verde*)

## El joven fraile

Y pensar que nadie desabrochará mi camisa  
con manos de paloma,  
ni hará caracoles en el vello de mi pecho  
porque ya tengo un amor que es Todo y Nada...

Y saber que soy un guerrero  
que reza como un almendro.

## Il giovane frate

E pensare che nessuno slaccerà la mia camicia  
con mani di colomba,  
né farà riccioli coi peli del mio petto  
perché ho già un amore che è Tutto e Nulla...

E sapere che sono un guerriero  
che prega come un mandorlo.

## Asedio de Split

Secaremos de un sorbo  
todos sus caños.

La quebraremos por su coyuntura  
diseccionando después la quebrancia  
por su verdad para tenerla.

Y nos beberemos el humo,  
y echaremos la asadura a los perros.

## Assedio di Spalato

Prosciugheremo in un sorso  
tutti i suoi zampilli.  
La squarceremo alla giuntura  
dissezionando poi lo squarcio  
nella sua verità, per averla.  
E ci berremo il fumo,  
e getteremo le frattaglie ai cani.





**POESIE PER MIA SORELLA**  
(2007, *Poemas para mi hermana*)

TOMA EN tus manos  
este jersey tejido en nudos de memoria.  
Consérvalo, porque algún día  
recordarás las manos desgastadas  
que lo tejieron en las noches de tu infancia.

Y no podrás volver. Y tendrás frío  
cuando descubras que vivir  
a veces es llorar.

Abrígate con el amor que en el jersey está trenzado:  
lo que nos quita el tiempo  
ha sido el tiempo quien lo ha urdido  
en formas misteriosas y sencillas  
que hilvanan nuestras vidas a otras tramas.

Es imposible amar fuera del tiempo,  
nada infinito hay que se alcance sin su hebra  
aunque la hechura de su amor  
nos muestre su belleza en sacrificio  
sólo al perder a quien más hondo nos ha amado.

No pienses, como Eliot,  
que sólo el tiempo vence al tiempo,  
porque el tiempo es invencible.

Más bien realiza hazañas cotidianas:  
piensa en mamá, aprende a tricotar  
tus horas en ofrenda:  
–punto de arroz,  
ochos perdidos,  
espigas que se cruzan  
con las agujas de la vida–.

Ponte el jersey  
y teje otro jersey para tus hijos.

PRENDI TRA le tue mani  
questo maglione intessuto coi nodi della memoria.  
Conservalo, perché un giorno  
ricorderai le mani consunte  
che lo tesseron nelle notti della tua infanzia.

E non potrai ritornare. E avrai freddo  
quando scoprirai che vivere  
talvolta è piangere.

Copriti con l'amore intrecciato al maglione:  
quel che sottrae tempo  
è stato il tempo che l'ha ordito  
in forme misteriose e semplici  
che imbastiscono le nostre vite con altre trame.

È impossibile amare fuori dal tempo,  
nulla di infinito si può comprendere senza il suo filo  
benché la fattura del suo amore  
ci mostri la bellezza come sacrificio  
solo perdendo chi più profondamente ci ha amato.

Non pensare, come Eliot,  
che solo il tempo vince il tempo,  
perché il tempo è invincibile.

Compi piuttosto imprese quotidiane:  
pensa alla mamma, impara a lavorare a maglia  
le tue ore come offerta:  
– punto di riso<sup>1</sup>,  
ricami in fuga,  
spighe che s'incrociano  
con gli aghi della vita –

Indossa il maglione  
e tessine un altro per i tuoi figli.

---

<sup>1</sup> “Punto di riso” e “ricami in fuga” sono modi di lavoro a maglia.